

Home > Sport e Turismo > Canestri che guardano al cielo

## Canestri che guardano al cielo

di Claudio Arrigoni

Dalla storia di Mitch nel Texas ai giocatori di "baskin", partiti da Cremona, storie simili, modalità diverse, ma la costante di un canestro, per guardare al cielo, come ha insegnato a fare, ad esempio Marco Calamai, che allenava campioni da Nazionale e che un giorno ha deciso di insegnare basket e vita a ragazze e ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale

I luoghi sono lontani: **El Paso** e il Texas, **Bologna** e **Cremona**. Storie simili, modalità diverse, costante un **canestro**. Ragazzi e ragazze che alzano lo sguardo: verso il cielo. Detto così sembra semplice. Mica tanto. Partiamo dal Texas e da un **video** che ha fatto il giro della rete. Arriviamo a Bologna, con Marco Calamai, fra i grandi allenatori di basket, che molla la serie A, allora e danari, per Sofia o Antonio, l'autismo o la disabilità intellettiva e relazionale come filo conduttore. E passiamo anche da Cremona, dove hanno creato un modo di giocare che **mette insieme tutti**, chi ha disabilità anche fisiche e chi non.



Il giovane Mitch Marcus, persona con disabilità intellettiva, team manager e giocatore della squadra di basket della Coronado High School a El Paso, in Texas

Si parte dai **Thunderbirds**, squadra di basket della Coronado High School (corrispondente al nostro liceo) di El Paso, in Texas. Lì c'è **Mitchell "Mitch" Marcus**, team manager e giocatore. Con una particolarità: ha una **disabilità intellettiva**, difficile che riesca a entrare in partita. Ma lui è sempre pronto, casacca e pantaloncini in panchina. La mamma spiega: «Ama il basket».

Ultima gara della stagione, Coronado avanti di 15 punti, mancano quasi due minuti, la partita è teoricamente ancora aperta. Coach Morales guarda la panchina: «Mitch, preparati». Dal pubblico un coro: «Mitchell, Mitchell». Lui si piazza vicino a canestro, in attacco. I compagni capiscono cosa vuole il coach. Primo passaggio: perso. Secondo: preso, ma il tiro non arriva a canestro. Terzo: perso. Uhm, Mitch non riesce a segnare... Mancano tre secondi. Rimessa in difesa per la Franklin HS, gli avversari. Se ne incarica Johnatan Montagna, numero 22. Vede Mitch lì vicino, guarda i suoi compagni. Passa a Mitch. Silenzio nel palazzo. Lui si gira, guarda il canestro, verso l'alto. Tira. E segna. È festa come se Coronado avesse vinto il titolo. Mitch: «Sono felice». La madre: «Non lo scorderò mai». Johnatan: «Mi hanno insegnato a trattare gli altri come vorrei che gli altri mi trattassero. Per lui era una opportunità». Il **video** del canestro di Mitchell ha fatto il giro del mondo sulla rete. È lo sport.

È lo sport che **Marco Calamai** insegna tutti i giorni. Allenava campioni da Nazionale. Ha pensato: «E gli altri?». Gli altri sono **Sofia**, dieci anni e l'autismo. «Mesi a cercare di fare un passaggio. Niente: girava i polsi e la palla cadeva. Un giorno scoppia a piangere. Andai da lei e le feci scivolare il pallone sulle gambe. Sorrise. Prese un tavolo, lo mise sotto il tabellone,



### ARTICOLI CORRELATI

- La gioia di realizzare insieme qualcosa di importante
- In alternativa al pallone d'oro e contro il pallone duro
- La curiosità di Marco Calamai
- Nel baskin il successo comune dipende realmente da tutti
- Il baskin è un vero «laboratorio di società»
- La crescita del baskin (basket integrato)
- Il baskin è uno sport senza confini

### LINK CORRELATI

- Baskin Cremona

### ULTIMI ARTICOLI IN SPORT E TURISMO

- Canestri che guardano al cielo
- La libertà di muoversi

si fece dare un pallone e fece canestro. Poi mi diede la mano e prima di andarsene mi disse: ciao. Era la **prima parola che diceva in vita sua**. Una emozione indimenticabile. In quel momento ho pensato: ho fatto la scelta giusta».


La scelta è stata quella, nel 1995, di lasciare la vetrina della serie A e dedicarsi a **insegnare basket e vita** a ragazze e ragazzi con disabilità intellettiva e relazionale, autistici, iperattivi, con sindrome di Down, che giocano insieme a ragazze e ragazzi normodotati [se ne **legga anche nel nostro giornale, N.d.R.**]. Da allora i centri in Italia che seguono il suo metodo di insegnamento sono **oltre venti**, solo a Bologna sono quattro, gli atleti sono diventati **ottocento**, i momenti di incontro vanno dai Camp in Sardegna a quello di Cesenatico dal 17 al 19 maggio, dove saranno presenti persone di una decina di centri.

«Non ho inventato nulla, ho fatto solo da mediatore»: lo spiega in un libro, *Uno sguardo verso l'alto* (Milano, **Franco Angeli**, 2008). Far alzare gli occhi a chi li tieni bassi.

Da un incontro di Calamai a Cremona, nasce poi nella città lombarda il **baskin**, "basket integrato": qui giocano insieme ragazzi e ragazze con disabilità fisiche e intellettive e persone normodotate. Si sviluppa nelle scuole, ma va bene dappertutto. Gli **Harlem Globetrotters**, mitica formazione che porta basket e gag in giro per il mondo, sosterranno questo progetto nel tour italiano a primavera, grazie all'impegno della **Fondazione Cannavò**. Un metodo diverso da quello di Calamai, ma che mostra come da un albero si possano sviluppare tanti rami.

Poche settimane fa, Calamai è un allenamento a Firenze. C'è **Antonio**, un ragazzo autistico, 22 anni. Smette di giocare, va in panchina. «Cerco di convincerlo a tornare in campo. Non riesco, non mi guarda nemmeno». Lì c'è anche Elisabetta, diciassettenne della Scuola Elsa Morante. Diventerà educatrice. «Le dico: prova tu». Lei si avvicina, parla ad Antonio. Insieme tornano a giocare. «Sono i ragazzi che fanno la differenza, che si capiscono, non è la condizione di vita a contare».

Anche per queste intuizioni il presidente Napolitano ha nominato Marco Calamai cavaliere della Repubblica. Perché sa far guardare al cielo.

 Il presente testo appare anche in **InVisibili**, blog del «Corriere della Sera», con il titolo "Autismo e non solo: il canestro di Mitch e Sofia che guarda il cielo" e viene qui proposto - con lievi riadattamenti al diverso contenitore - per gentile concessione.

9 aprile 2013

Ultimo aggiornamento: 9 aprile 2013 16:28

© Riproduzione riservata



Redazione

Crediti

Ricerca avanzata

**Accessibilità**

Feed



Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova (Registro Stampa n. 2161, 7 gennaio 2009)

Editore: *Agenzia E.Net scarl*

Direttore responsabile: *Franco Bompreszi*

Segretario di redazione: *Stefano Borgato*

Direttore editoriale: *Carlo Giacobini*

Copyright © 2012 Agenzia E.Net scarl

Superando.it è un progetto 

- Turisti non per caso, per guide ad alta comprensibilità
- A Milano di corsa, per sostenere lo sport in Calabria
- Gli itinerari di "Torino Paratour"
- Un questionario sul turismo sociale
- Quella bandiera da piantare sulla luna
- Correre sempre al massimo
- Come abbattere i limiti (immaginarli)
- L'accessibilità che vogliamo
- Titolo italiano e record per Giusy Versace
- La formula vincente di Gitando.all
- Gli obiettivi del CIP Veneto
- Il Centro Protesi INAIL sulla neve e sulle piste
- Il quinto anno di Gitando.all
- L'orgoglio di Cuneo per il Torneo "Alpi del Mare"
- Zanardi è la prima Maglia Rosa del Giro di Handbike
- Scarpa d'Oro e Scarpa d'Oro Ability
- Sulle nevi di Alleghe
- Barcellona, una grande città a misura d'uomo